ATTI
DEL CIRCOLO CULTURALE
B. G. DUNS SCOTO
DI
ROCCARAINOLA

ROCCARAINOLA

Dicembre 1978

IL CATASTO DELLE GROTTE DELLA CAMPANIA
2° CONTRIBUTO: LE GROTTE DEL NOLANO

Premessa

A distanza di 4 anni, durante i quali ho profuso buona parte del mio tempo libero alla speleologia, nella duplice veste di Direttore per la Campania del C.S.M. e Responsabile del Catasto delle Grotte della Regione Campania per conto della S.S.I., sono lieto di comunicare tramite queste pagine che la situazione catastale nella nostra regione è nettamente migliorata, togliendomi di dosso il grave peso che mi affliggeva specialmente dopo quanto giustamente ha scritto l'amico Capolongo nel suo notevole lavoro sulle specie cavernicole di Campania (V. Bibl. n. 3), in cui dice testualmente: « La situazione catastale delle grotte campane è attualmente una delle meno aggiornate tra quelle delle regioni italiane ». Per me queste righe fino ad oggi hanno costituito un punto d'onore, quindi, immediatamente darò una breve illustrazione sullo stato attuale del catasto ed un altrettanto breve elenco di dati di cavità ricadenti nel Nolano.

A tutt'oggi dispone il mio archivio di uno schedario nel quale risultano 934 numeri base di catasto ripartiti in 908 cavità singole e 26 zone con circa 700 ingressi. (Per la spiegazione del termine « Zone » V. Bibl. n. 3 alla pag. 39 « C-Sistema di cavità e D-Rete di cavità »). Quest'ultimo settore, che riguarda quasi essenzialmente il sottosuolo di Napoli, è in continua evoluzione ed aggiornamento poiche si procede nel seguente modo: Individuazione degli ingressi, esplorazione della cavità attraverso uno di questi, generalmente il più comodo, con conseguente captazione degli altri relativi alla stessa che viene circoscritta ed ottiene il numero catastale (sempre subalterno) definitivo; ad esempio si opera nell'area in cui sono numerati gli ingressi

n. 250-251-252-253-254, ad esplorazione e rilievo ultimati potrà risultare che, penetrando dall'ingresso n. 250 si sono individuati il 251 e 254, la cavità quindi avrà il numero progressivo disponibile al momento e scompariranno dall'elenco degli ingressi la serie di numeri relativi ossia il 250-251-254, rimarrà da indagare ancora in merito ai rimanenti 252 e 253 che potranno dare accesso sia ad una che a due cavità distinte e potranno di conseguenza impegnare uno o due numeri definitivi. Al momento le cavità di Napoli circoscritte sono 215 e l'ultima porta il numero 868/1 Cp. e si trova nella zona a Nord di Napoli nella frazione Chiaiano, località Marianella; si sviluppa per 350 mt. di gallerie, larghe in media 10 mt. ed alte altrettanto, ad una profondità che va dai 34 ai 42 mt., interamente scavate nei tufi gialli.

Le grotte del Nolano

Per la terza volta mi trovo qui, ospite del Circolo Culturale B. G. Duns Scoto, ed anche questa volta, allacciandomi a quanto detto sopra, parlerò di speleologia locale estendendo l'indagine a tutto l'arco montuoso che va dal M. S. Angelo a Palombara e M. Fellino al Partenio ed ai M. di Nola e di Palma Campania per un totale di 26 cavità tra le quali 2 « zone » (Sottosuolo di Roccarainola e Sotterranei del Santuario di Montevergine).

Con questo contributo, inoltre, il Nuovo Catasto Speleologico della Campania verrà arricchito di un sia pur modesto incremento alla sua diffusione, essendo attualmente pubblicato per soltanto 208 cavità riguardanti il Massiccio dell'Alburno (V. Bibl. n. 12).

Vado quindi a descrivere le 26 grotte, che elencherò in ordine progressivo secondo il numero catastale, e se sarò in parte lacunoso in merito alle notizie lo si dovrà attribuire agli operatori che sono intervenuti nell'esplorare, rilevare e studiare le relative cavità essendo stati tróppo parchi o vaghi di elementi informativi.

N. 184 Cp - GROTTA DEGLI SPORTIGLIONI

Comune: Avella (AV) - Loc. Le Fontanelle - Tav. IGM 25.000; Baiano, F° 185 IV NE - Long. 2° 10′ 53″ E - Lat. 40° 58′ 21″, Coord. Pol.: 325 mt. N + 46° E dal Mulino di S. Antonio (dir.) - Q. ingr. mt. 460 - Sviluppo: mt. 120 - Prof.: (Tende a salire verso il fondo con finestra) - Prima espl.: CSM 1956 - Bibl. (V. Bibl. n. 7 e 9).

Note: La grotta, che prende nome dai chirotteri che ivi trovano un habitat favorevole e al momento della mia visita ne vidi alcuni, si apre sul fianco sinistro del Vallone S. Egidio e morfologicamente si rifà alle forme iniziali di cui alla mia nota (V. Bibl. n. 5) sebbene distratta dalla presenza della grossa frattura portante il torrente del Vallone di S. Egidio. È stata nel corso dei secoli sede di crolli notevoli e dilavamento da acque impetuose. Forse attraverso la finestra in alto in fondo in periodi di alterazione tettonica del vallone già nominato. Ne risulta scarsità di concrezioni in sito e l'abbondanza di tritume al suolo sotto forma di cristalli di carbonato di calcio. Sulla grotta corre pure una leggenda i cui termini non ricordo molto ma che i vecchi di Avella certamente avranno a mente. Per quanto riguarda la bio-speleologia l'amico Capolongo ne dà ampia relazione a pagg. 50 e 51 del suo lavoro (V. Bibl. n. 3).

N. 220 Cp - GROTTA DI ROCCARAINOLA

Comune: Roccarainola (NA) - Loc. La Grotta - Tav. IGM 25.000; Nola, F° 185 IV NO - Long. 2° 06′ 40″ E - Lat. 40° 58′ 21″, Coord. Pol.: 200 mt. N + 54° E dalla Chiesa Madre di R. - Q. ingr. mt. 102 - Prima espl.: C.S.M. (D. Capolongo) 1960. - Bibl. (V. Bibl. n. 2 e n. 11).

Note: Si tratta di un ampio riparo sotto roccia prospiciente il paese di Roccarainola nel quale il Capolongo ha rinvenuto e classificato del materiale litico ascrivibile al Paleolitico Superiore, indice chiaro che la grotta era già allora adibita a stazione. Sarà opportuno quanto prima effettuare un accurato rilievo della grotta e proseguire l'indagine relativa alla preistoria lungo il declivio antistante.

N. 263 Cp. - GROTTA SULLA COLLINA DELLA FORESTELLA

Comune: Avella (AV) - Loc.: Colle Forestella - Tav. IGM 25.000: Baiano, F° 185 IV NE (Posizione esatta incerta). Segnalaz.: CSM 1975.

Note: Mancano notizie esatte sia circa l'ubicazione sia dell'interno della grotta.

N. 264 Cp - GROTTA DI S. MICHELE DI AVELLA

Comune: Avella (AV) - Loc.: Capo di Ciesco - Tav. IGM 25.000: Baiano, F° 185 IV NE - Long. 2° 10′ 12″ E - Lat. 40° 57′ 28″, Coord. Pol.: 850 mt. O + 32° N dal Mulino di S. Antonio (dir.) - Q. ingr. 335 mt. - Segnal. CSM 1962, Bibl. (V. Bibl. n. 9, 15).

Note: Giace all'incrocio tra il Vallone delle Fontanelle e quello di S. Michele. Tipica grotta adibita al culto; le prime tracce risalgono al XII secolo, ma probabilmente sede eremitale già dall'VIII; un tempo era ricca di affreschi che purtroppo, data la vicinanza a luoghi abitati, o comunque su una via di transito a causa delle vicine sorgenti delle Fontanelle, risultano quasi totalmente asportati o notevolmente deteriorati.

Morfologicamente è in istato di avanzata degradazione il che non permette una chiara individuazione delle forme originali.

N. 269 Cp - GROTTA D'O PATACCHIONE (IL GROTTONE)

Comune: S. Felice a Cancello (CE) - Loc.: Grottone - Tav. IGM 25.000: Nola, F° 185 IV NO - Long. 2° 01′ 45″ E - Lat. 40° 59′ 34″, Coord. Pol.: 400 mt. E + 85° S dal M. S. Angelo a Palombara (676) - Q. ingr. 500 mt. - Segnal. CSM 27-10-1963.

Note: si apre nel versante sud del M. S. Angelo a Palombara con un ampio portale. Si addentra per circa 10 mt. in salita conservando una completa illuminazione per l'ampiezza dell'apertura. La salita è cosparsa di massi rinsaldati da calcite, la volta è irta di rudimenti di stalattiti rivestite da muschi e licheni. Data la presenza di una antica e notevole attività stalagmogenetica rimane da dedurre trattarsi di una cavità di rudimento venuta alla luce probabilmente a seguito degli ultimi avvenimenti tettonici.

Sarà stata con tutta probabilità una stazione preistorica ma la caratteristica del suolo non ne ha permessa la identificazione mediante tracce o reperti.

N. 247 Cp - GROTTA DELLA CAVA DI PALMA CAMPANIA

Comune: Palma Campania (Na) - Loc. Vallone Aiello - Tav. IGM 25.000: S. Gius. Vesuviano, 185 IV SO - Long. 2° 06′ 39″ E - Lat. 40° 51′ 07″, Coord. Pol.: 550 mt. N + 3° E dal Castello di Palma - Q. ingr. 145 mt., Segnalaz. CSM 1970 (8 febbraio).

Note: Trattasi di piccola cavità nei calcari cataclasizzati, in leggera salita.

N. 288 Cp - GROTTA DEL « TUORO 'O PALAZZO »

Comune: Roccarainola (NA) - Loc. Fraz. Piazza - Tav. IGM 25.000: Nola, 185 IV NO, Long. 2° 06′ 26″ E - Lat. 40° 58′ 35″, Coord. Pol.: 550 mt. O + 77° N dalla Ch. Madre di R. - Q. ingr. 210 mt., segnalaz. e prima espl.: CSM 1968 (D. Capolongo), Ril.: D. Capolongo 1968. Bibl.: (V. Bibl. n. 2).

Note: Si tratta di una cavità pseudo-circolare con probabile genesi simile a quella della G. Nuova del Fellino, ne differisce per la sua apertura naturale forse dovuta ad una progressiva attività infiltrativa delle acque del vallone soprastante. La sezione inclinata verso monte ci lascia supporre che questa attività ne abbia in parte modificata la struttura.

N. 289 Cp - GROTTA CIAVARELLA

Comune S. Felice a Cancello (CE) - Loc. Palombara - Tav. IGM 25.000: Nola, 185 IV NO - Long. 2° 00′ 19″ E - Lat. 40° 59′ 40″, Coord Pol.: 2000 mt. S + 87° O dal M. S. Angelo a Palombara - Q. ingr. 420 mt., Segnalaz.: CSM 1976.

Note: Cavità ubicata ma non rilevata.

N. 621 Cp - GROTTA SFONDATA DI PALMA CAMPANIA

Comune: Sarno (SA) - Loc. Pianta Marina - Tav. IGM 25.000: Lauro, 185 IV SE - Long. 2° 08′ 29″ E - Lat. 40° 50′ 24″, Coord. Pol.: 1250 mt. S + 53° O da Torre Savaio - Q. ingr. 400 mt., Sviluppo: mt. 76 - Prof. max: mt. + 33,50 - Prima espl.: CSM 8-2-70. Ril.: CSM (B. Davide) 8-2-70.

Note: L'aspetto generale della grotta quale si presenta oggi è quello di una morfologia carsica ipogea di avanzatissima involuzione.

Analizzando i vari dettagli singolarmente si giunge alla medesima constatazione. Vogliamo qui individuarli e collocarli eventualmente nelle varie fasi evolutive ed involutive, partendo dalle condizioni geologiche; vediamo che ci troviamo in presenza di una orografia composta da bancate calcaree a strati inclinati che affondano nel detrito di falda precedente la piana alluvionale (composta prevalentemente da sedimenti provenienti dalle eruzioni del Vesuvio). Abbiamo quindi:

1) L'articolazione della grotta, gli sbocchi (attuali accessi a livello), lo sprofondamento al centro e qualche rudimento di evorsioni (marmitte) indicano che il fenomeno speleogenetico ha avuto origine principalmente dalla azione erosiva meccanica di notevoli masse d'acqua (torrente carsico di cattura).

2) A causa del successivo abbassamento della circolazione idrica e conseguente affondamento del torrente ipogeo, nella grotta rimase attivo solamente l'agente chimioclastico che nel suo progressivo attenuarsi ha determinato il processo stalagmogenetico (vedi resti di concrezioni calcitiche lungo le pareti e sui grossi massi caduti).

3) Per ultimo, probabilmente a causa del progressivo attenuarsi dello spessore dei calcari soprastanti, nelle acque carbonatiche si veniva a determinare una notevole riduzione di bicarbonato di calcio in sospensione, e quindi il processo di stalagmogenesi non solo cessava ma si aveva una successiva sovraerosione sulle concrezioni preesistenti oltre a determinarsi, a causa dell'allargamento delle fratture, il distacco dal soffitto e dalle pareti di notevoli porzioni di roccia i cui blocchi cospargono oggi la grotta (non estranea a questo la forte azione del vento e conseguente formazione di ghiaccio nella stagione fredda nelle crepe e fessure della grotta; anche oggi la grotta è esposta a forti correnti d'aria a causa delle tre grosse aperture).

Va riferito che la cavità era già al terzo stadio quando intervennero le prime eruzioni vesuviane (ovviamente si intendono quelle i cui prodotti si rinvengono nella zona). I prodotti piroclastici infatti sono reperibili appena al di sopra del detrito sul quale alloggiano i prodotti graviclastici di crollo. Va inoltre

segnalato che nella grotta è stato rinvenuto un modesto banco di tufite di aspetto a grana molto fine di colore grigiastro.

Anche da questa grotta come dalla 269 Cp si gode un ampio panorama.

N. 622 Cp - RIPARO I° DI PALMA CAMPANIA

Comune: Sarno (SA) - Loc.: Pianta Marina - Tav. IGM 25.000: Lauro, 185 IV SE - Long. 2° 08′ 27″ E - Lat. 40° 50′ 27″, Coord. Pol.: 1250 mt. S + 57° E da Torre Savaio - Q. ingr.: 420 mt. - Sviluppo: mt. 20 x 5 - Prima espl.: CSM 8-2-70 - Ril.: CSM (B. Davide) 8-2-70.

Note: Ampio riparo ma senza particolari morfologie evidenti.

N. 623 Cp - RIPARO II° DI PALMA CAMPANIA

Comune: Sarno (SA) - Loc.: Pianta Marina - Tav. IGM 25.000: Lauro, 185 IV SE - Long. 2° 08′ 21″ E - Lat. 40° 50′ 28″, Coord. Pol.: 1375 mt. S + 61° E da Torre Savaio - Q. ingr.: 375 mt., Sviluppo: mt. 16 x 6 - Prima espl.: CSM 8-2-70 - Ril.: CSM (B. Davide) 8-2-70.

Note: Stesse caratteristiche della 622 Cp.

N. 624 Cp - CAVERNA A SINISTRA DELLA 621 Cp

Comune: Sarno (SA) - Loc.: Pianta Marina - Tav. IGM 25.000: Lauro, 185 IV SE - Long. 2° 08′ 19″ E - Lat. 40° 50′ 30″, Coord. Pol.: 1280 mt. S + 65° E da Torre Savaio - Q. ingr.: 360 mt. - Sviluppo: mt. 14 - Prima espl.: CSM 8-2-70 - Ril.: CSM (B. Davide) 8-2-70.

Note: Ampia grotta di rudimento influenzata principalmente dalla tettonica nella sua impostazione attraverso i banchi calcarei intensamente fratturati; è conseguentemente ingombra di detrito.

N. 625 Cp - CAVERNETTA DEL LAPILLO DI PALMA CAMPANIA

Comune: Sarno (SA) - Loc.: Pianta Marina - Tav. IGM 25.000: Lauro, 185 IV SE - Long. 2° 07′ 17″ E - Lat. 40° 50′ 32″ - Coord. Pol.: 1285 mt. S + 67° E da Torre Savaio - Q. ingr.: 350 mt. - Sviluppo: mt. 11 - Prima espl.: CSM 8-2-70 - Ril. CSM (B. Davide) 8-2-70.

Nella cavità penetra un notevole strato di lapillo bianco dell'eruzione del 97 d.C. in giacimento (il suolo è in leggera salita) probabilmente trascinato all'interno dai venti nel corso dell'e-

ruzione, avendo l'imboccatura rivolta ad Ovest, quindi in direzione del Vesuvio.

N. 626 Cp - GROTTICELLA DEL SORCIO DI PALMA CAMPANIA

Comune: Sarno (SA) - Loc.: Pianta Marina - Tav. IGM 25.000: Lauro, 185 IV SE - Long. 2° 08′ 16″ E - Lat. 40° 50′ 33″ - Coord. Pol.: 1425 mt. S + 69° E da Torre Savaio - Q. ingr.: 350 mt. - Sviluppo: mt. 12 - Prima espl.: CSM 8-2-70 - Ril.: CSM (B. Davide) 8-2-70.

Note: Si apre sotto un salto del Vallone del Monaco, forse originata dalle infiltrazioni del torrente antico sulla frattura determinante il vallone.

N. 721 Cp - GROTTA DI PIANURA (GROTTA DELLE CAMERELLE)

Comune: Avella (AV) - Loc.: Pianura - Tav. IGM 25.000: Baiano, 185 IV NE - Long. 2° 11′ 34″ E - Lat. 40° 58′ 54″ - Coord. Pol.: 250 mt. N + 8° E dalla Font. di Pianura - Q. ingr. 900 mt. - Sviluppo: mt. 150 - Prof. Max: mt. 16 - Prima espl.: CAI NA dic. 1969 - Ril. CAI NA (R. Paone) dic. 1971. Bibl. (Bibl. n. 9).

Note: La grotta si apre sul fianco orientale del Vallone di S. Egidio presso la Fontana di Pianura. Si sviluppa parzialmente su due piani attraverso una serie di crolli. Ricca di formazioni calcitiche.

N. 805 - Cp - GROTTA IN LOCALITÀ CARAVATTA

Comune: Avella (AV) - Loc.: Caravatta - Tav. IGM 25.000: Baiano 185 IV NE - Long. 2° 09′ 26″ E - Lat. 40° 59′ 00″ - Coord. Pol.: 1600 mt. O + 16° N dalla Fontana di Pianura - Q. ingr.: 675 mt. - Segnalaz.: CSM 1976.

Note: La grotta è stata solo segnalata ma non esplorata.

N. 833 Cp - SOTTERRANEI DEL SANTUARIO DI MONTEVERGINE

Comune: Mercogliano (AV) - Loc.: Santuario di Montevergine - Tav. IGM 25.000: Montefredane 185 I NO - Long. 2° 17′ 04″ E - Lat. 40° 55′ 08″ - Coord. Pol.: Nel Santuario - Q. ingr.: 1263 mt. - Segnalaz.: CSM (D. Capolongo) 1966 - Bibl.: (Bibl. n. 3, 16).

Note La presa di contatto con questi sotterranei è stata di carattere prettamente biologico.

N. 841 Cp - ACQUEDOTTO DELLE FONTANELLE

Comune: Roccarainola (NA) - Loc.: Le Fontanelle - Tav. IGM 25.000: Nola 185 IV NO - Long. 2° 06′ 58″ E - Lat. 40° 58′ 33″ - Coord. Pol.: 800 mt. N + 48° E dalla Chiesa Madre di Roccarainola - Q. ingr.: 202 mt. - Prima espl.: CSM (D. Capolongo) 1967 - Bibl. (Bibl. n. 1-3-14).

Note: La cavità sotterranea dell'acquedotto è stata oggetto di ricerche biospeleologiche ed ha dato buoni frutti (Vedi bibl. n. 1, 3, 14).

N. 842 Cp - SOTTOSUOLO DI ROCCARAINOLA (CANTINE)

Comune: Roccarainola (NA) - Loc.: Centro abitato - Tav. IGM 25.000: Nola 185 IV NO - Segnalaz.: CSM (D. Capolongo) 1966 - Bibl. (Bibl. n. 3, 13, 16).

Note: La esplorazione delle cantine da parte del consocio D. Capolongo ha avuto carattere esclusivamente biospeleologico con una raccolta e determinazione di individui di ben 68 specie fino al 1969.

N. 844 Cp - ACQUEDOTTO « FONTANA DI S. MARZANO »

Comune: S. Felice a Cancello (CE) - Loc.: Fonti di S. Marzano - Tav. IGM 25.000: Nola, 185 IV NO - Long. 2° 03′ 36″ E - Lat. 40° 59′ 54″ - Coord. Pol.: 1150 mt. O + 76° N dal M. Fellino (mt. 668) - Q. ingr. 480 mt. - Segnalaz.: CSM (D. Capolongo) 1972 - (Bibl. n. 3, 14).

Note: Anche in questa grotta si è svolta essenzialmente ricerca biologica.

N. 866 Cp - GROTTA NUOVA DI FELLINO

Comune: Roccarainola (NA) - Loc.: Difesa - Tav. IGM 25.000: Nola 185 IV NO - Long. 2° 02′ 24″ E - Lat. 40° 59′ 10″ - Coord. Pol.: 4620 O + 35° N da Cicciano (Chiesa nella Piazza) - Q. ingr.: 130 mt. - Sviluppo: mt. 36 - Prof. max: mt. 11 - Prima espl.: CSM 3-10-74 - Ril.: CSM (B. Davide) 3-10-74 - Bibl.: (Bibl. n. 4-5).

Note: Ne è stata data ampia descrizione negli atti precedenti dell'anno 1975 e 1977.

N. 867 Cp - RIPARO DI FELLINO (GROTTA PREISTORICA)

Comune: Roccarainola (NA) - Loc.: Grotta di Muro - Tav. IGM 25.000: Nola 185 IV NO - Long. 2° 02′ 22″ E - Lat. 40° 59′ 10″ - Coord. Pol.: 4675 mt. O + 34° N da Cicciano (Chiesa nella Piazza) - Q. ingr.: 132 mt. - Prima espl.: 1963 - Bibl. (Bibl. n. 6-8-10).

Note: La grotta, che rivestiva importanza per il reperimento di materiali delle industrie mesolitiche campane, con tracce di insediamento del Paleolitico Sup. è stata purtroppo distrutta (Bibl. 11).

N. 906 Cp - GROTTA I BOSCARIELLO

Comune: Palma Campania (NA) - Loc.: Boscariello - Tav. IGM 25.000: S. Giuseppe Ves. 185 IV SO - Long. 2° 06′ 48″ E - Lat. 40° 50′ 41″ - Coord. Pol.: 490 mt. N + 31° E dalla frazione Fiume - Q. ingr.: 145 mt. - Segnalaz.: CSM 8-2-70.

Note: La cavità è ubicata ma non esplorata.

N. 911 Cp - GROTTA II BOSCARIELLO

Comune: Palma Campania (NA) - Loc.: Boscariello - Tav. IGM 25.000: S. Giuseppe Ves. 185 IV SO - Long. 2° 06′ 50″ E - Lat. 40° 50′ 39″ - Coord. Pol.: 480 mt. N + 38° E dalla frazione Fiume - Q. ingr.: 145 mt. - Segnalaz.: CSM 8-2-70.

Note: La cavità è ubicata ma non esplorata.

N. 933 Cp - GROTTA DI S. STEFANO

Comune: Roccarainola (NA) - Loc.: S. Stefano - Tav. IGM 25.000: Nola 185 IV NO - Long. 2° 02′ 30″ E - Lat. 40° 59′ 04″ - Coord. Pol.: 1875 mt. S + 77° O dal M. Fellino - Q. ingr.: 87 mt. - Segnalaz.: CSM (D. Capolongo) 1976 - Ril.: CSM (D. Capolongo) 1976 - Bibl.: (Bibl. n. 11).

Note: Si tratta di una cavità il cui suolo è costituito da ampio deposito nel quale non si è fatta alcuna ricerca.

N. 934 Cp - GROTTICELLA DEL VALLONE FUTO

Comune: Roccarainola (NA) - Loc.: S. Stefano - Tav. IGM 25.000: Nola 185 IV NO - Long. 2° 02′ 31″ E - Lat. 40° 59′ 06″ - Coord. Pol.: 1850 mt. S + 78° O del M. Fellino - Q. ingr.: 100 mt. - Segnalaz.: CSM (D. Capolongo) 1976 - Ril.: CSM (D. Capolongo) 1976. Bibl. (Bibl. n. 11).

Note: Idem come per la 933 Cp.

BIBLIOGRAFIA (Elenco riferito ai numeri nel testo)

1) CAPOLONGO D., 1967 - *L'acquedotto medioevale di Roccarainola, biotopo di fauna troglofila nel Napoletano* - Boll. Soc. Ent. It., Vol. XCVII, pp. 56-61.

2) CAPOLONGO D., 1968 - *La grotta del « Tuoro 'o Palazzo » in Roccarainola* - Rass. Spel. It., Anno XX, fasc. 3-4, pp. 131-134.

3) CAPOLONGO D., CANTILENA S., PANASCI R., 1974 - *Specie cavernicole di Campania* - Ann. Ist. e Museo di Zool. dell'Univ. di Napoli, Vol. XX, pp. 33-213.

4) DAVIDE B., 1975 - *La grotta nuova di Fellino* - Atti del Circ. Cult. B.G. Duns Scoto di Roccarainola, Dic. 1975, pp. 34-36.

5) DAVIDE B., 1977 - *Descrizione di un particolare aspetto speleogenetico in calcari mesozoici a forte tettonicizzazione (La grotta nuova di Fellino, 866 Cp)* - Atti del Circ. Cult. B.G. Duns Scoto di Roccarainola, Dic. 1977, pp. 33-40.

6) IETTO A., SGROSSO I., 1963 - *Sulla presenza di una stazione paleolitica in un riparo sotto roccia nei dintorni di Cicciano (Nola)* - Boll. della Soc. dei Natur. di Napoli, Vol. LXXII, pp. 26-30.

7) LAZZARI L., 1953 - *Osservazioni geo-morfologiche sulla Valle del Sorrencello e sulla Grotta degli Sportiglioni presso Avella (Avellino)* - Soc. Nat. Napoli, Vol. LXII, Suppl. n. 19, pp. 1-9.

8) PICIOCCHI A., 1973 - *I mesolitici campani e la loro economia (Primo contributo)* - Ann. Speleol. 1972-73, C.A.I. Napoli, pp. 43-59.

9) PICIOCCHI A., RODRIGUEZ A., 1976 - *Grotta delle Camerelle di Pianura, Grotta degli Sportiglioni, Grotta di S. Michele, una proposta per un itinerario speleologico* - Atti del Circ. Cult. B.G. Duns Scoto di Roccarainola, Dic. 1976, pp. 72-79.

10) TAVERNIER LAPEGNA A., 1973 - *Ricerche palinologiche nella grotta di Roccarainola (Nota preliminare)* - Ann. Speleol. C.A.I. Napoli, 1972-73, p. 60.

11) CAPOLONGO D., 1976 - *Del passato di Roccarainola e di antichi itinerari del territorio di Nola* - (I parte), Libr. Ed. Redenzione, Napoli-Roma.

12) DAVIDE B., 1973 - *Primo contributo al catasto delle grotte della Campania. Vibrata* - Atti degli incontri internaz. di speleologia, Salerno, 20-23.VII., pubblicaz. Gruppo Speleol. Sez. Napoli C.A.I., Napoli, pp. 37-77.

13) CAPOLONGO D., 1969 - *Studio ecologico delle cantine del Napoletano (primo contributo)* - Boll. Soc. Ent. It., Vol. XCIX-CI, pp. 193-205.

14) CAPOLONGO D., 1972 - *Ricerche nei qanat dell'Italia Meridionale* - Boll. Soc. Ent. It., Vol. 104, pp. 59-62.

15) FESTA L., 1976 - *Arte e archeologia in grotte campane* - Annuario speleologico 1974-75, suppl. al n. 3 del « Notiziario Sezionale C.A.I. Sez. di Napoli », pp. 21-52.

16) CAPOLONGO D., 1966 - *Contributo alla conoscenza dell'entomofauna del Napoletano. Indagine ecologica e geonemica su Dolichopoda geniculata Costa* - Boll. Soc. Ent. It., XCVI, pp. 73-94.